

## ■ RENDE Miceli replica alla nota di Laboratorio Civico «Ex Legnochimica, i terreni devono avere valore zero»

RENDE - «Azzerare il valore urbanistico dei terreni inquinati dell'area ex Legnochimica per impedirne l'uso fino all'avvenuta bonifica. Questa la nostra proposta al sindaco, all'assessore all'Ambiente e ai membri della commissione speciale. Detto altrimenti il concetto si potrebbe declinare anche così: acquisire i terreni ad oneri reali». E' quanto dichiara il consigliere comunale dei 5 Stelle, Domenico Miceli in replica alla nota del Laboratorio Civico sulla vicenda dell'ex Legnochimica.

«Ci chiediamo come sia possibile che il capogruppo del Laboratorio Civico, Marco Greco, si sia confuso e si sia riferito alla nostra proposta come ad una istanza di acquisto da parte del Comune dei terreni inquinati. Forse si sarà distratto nel corso dell'ultima riunione di commissione, dell'ultimo Consiglio dedicato al tema, oppure avrà letto male o di sfuggita i giornali. Fatto sta che Greco (volutamente o no) si confonde e confonde le acque e tutto questo al fine di non affrontare in modo chiaro ed esaustivo il problema legato all'inquinamento che uccide l'area industriale di Rende».

«Il consigliere di maggioranza - continua Miceli - chiarisca invece alla città in cosa consiste la compravendita di terreni tra i privati, quali accordi ci sono e tutte le informazioni utili a



Domenico Miceli

poter formulare una determinazione nel merito».

Miceli poi passa al problema in senso stretto della bonifica. «Ribadiamo anche che la denuncia del sindaco (avvenuta a luglio 2015) è stata indotta dalla nostra messa in mora (protocollata esattamente un mese prima: giugno 2015), firmata anche dal-

l'associazione Crocevia. Il suo atto, al contrario del nostro, non si può assolutamente considerare un atto politico».

«Non possiamo che confermare, infine, - conclude Miceli - che ha assolutamente ragione quando ci accusa di "trecare" con i cittadini, in questo caso quelli residenti nelle immediate vicinanze dell'area fortemente inquinata e costretti a subire da troppi anni i miasmi malefici. Siamo entrati in comune, cittadini tra i cittadini, per portare avanti solo ed unicamente i loro interessi. A quelli dei poteri forti, invece, ci pensano già, e da tempo immemore, i partiti politici».